

## Premessa

Questa raccolta di saggi è stata pensata prevalentemente per la didattica: non ha quindi né l'ambizione di essere un'antologia ampia e completa, né la pretesa di dare una sistemazione nuova ai problemi che affronta.

Le sue pagine vogliono accompagnare gli studenti dentro l'area d'interferenza fra due temi: quello economico-topografico della *curtis* e quello politico della signoria rurale, definibile anche come signoria territoriale di banno. Sono due temi che hanno avuto trattazioni esaustive e aggiornate ma indipendenti fra loro: lo scopo del corso di Storia medievale è stato invece di presentarli in parallelo, in modo che si potesse constatare come nei secoli IX-XI la distribuzione in più villaggi e l'articolazione per *curtes* del latifondo abbiano consentito la formazione dei *dominatus*, agevolandone addirittura una maggiore capacità di condizionamento del territorio. Appunto in questa base articolata si deve cercare la causa della non coincidenza fra latifondo e signoria, perché la seconda è di norma molto più estesa della prima.

Il primo capitolo è quello che più degli altri si impegna a fornire un quadro elementare: sia definendo alcuni concetti con chiarimenti anche terminologici (*curtis*, banno, *districtus*), sia riassumendo i principali passaggi delle lezioni.

Il secondo capitolo, corrispondente al saggio di Toubert, sottrae la definizione di *curtis* dalla staticità atemporale implicata dalle esigenze di chiarezza del primo capitolo: in queste pagine si apprendono i tempi d'affermazione, l'evoluzione, le varianti regionali della più caratteristica azienda agraria del medioevo.

Il terzo capitolo, una relazione di Fumagalli, informa del quadro ambientale in cui i diversi tipi di *curtes* funzionavano: caratteri delle campagne altomedievali, condizionamenti naturali, interventi dell'uomo sul paesaggio.

Il quarto e il quinto capitolo, rispettivamente di Violante e del curatore, hanno una funzione didattico-metodologica e due fun-

### NOTA EDITORIALE:

Nel capitolo I (*Villaggi e curtes come basi economico-territoriali per lo sviluppo del banno*) G. Sergi ha ampiamente e liberamente rielaborato, integrandoli con i contenuti di alcune lezioni, interventi suoi comparsi nel mensile «Storia e dossier» (aprile 1988, aprile 1990); il saggio di P. Toubert, *Il sistema curtense: la produzione e lo scambio interno in Italia nei secoli VIII, IX, X*, è tratto dal vol. 6 degli Annali della Storia d'Italia, dal titolo *Economia naturale, economia monetaria*, Torino, Einaudi, 1983; la relazione di V. Fumagalli, *Il paesaggio delle campagne nei primi secoli del medioevo*, è tratta dal I volume de *L'ambiente vegetale nell'alto medioevo* (Atti della XXXVII Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo), Spoleto 1990; l'articolo di C. Violante, *Un esempio di signoria rurale «territoriale» nel secolo XII: la «corte» di Talamona in Valtellina*, è tratto dai *Mélanges E.-R. Labande. Études de civilisation médiévale (IX<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècles)*, Poitiers 1974; quello di G. Sergi, *L'evoluzione di due curtes dell'abbazia torinese di S. Solutore*, è tratto da *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto 1994.

Ringraziamo enti, autori ed editori per aver concesso l'autorizzazione a riprodurre qui i contributi.

zioni contenutistiche. La prima è quella di mettere in contatto gli studenti con il lavoro degli storici quando scrivono nelle pubblicazioni specialistiche: vi si trovano dati specifici da scartare per la preparazione dell'esame, sono da individuare gli argomenti di fondo, si può seguire lo studioso nelle sue procedure dimostrative. Per quanto riguarda i contenuti, i due saggi illustrano sia il momento più avanzato, di declino e di profonda trasformazione, delle *curtes* dal punto di vista aziendale, sia una loro permanente capacità di costituire base per poteri signorili.

G. S.